

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO VIABILITÀ**

**PROGETTO PRELIMINARE DELLA NUOVA STRADA
TIPO B (4 CORSIE) SASSARI – OLBIA
(SVINCOLO S.S. 131 BIVIO PLOAGHE – S.S. 597 – S.S. 199)**

**STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
AI SENSI DEL D. LGS. 152/06 COSÌ COME MODIFICATO IN BASE AL D.LGS 4/2008**

VOL. 12

**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
INTERAZIONE TRA I FATTORI AMBIENTALI**

N° PROGETTO: B279.A.001			N° ALLEGATO:		
0	08/08/2008	EMISSIONE	CARDINALI	MARCHETTINI	POLICICCHIO
1	21/11/2008	REVISIONE	CARDINALI	MARCHETTINI	POLICICCHIO
2					
3					
4					
<i>revisione</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>	<i>redatto</i>	<i>controllato</i>	<i>approvato</i>

INDICE

1. INTERAZIONE FRA I FATTORI AMBIENTALI	3
---	---

1. INTERAZIONE FRA I FATTORI AMBIENTALI

L'analisi delle caratteristiche ambientali delle regioni interessate dal tracciato di progetto e la valutazione dei potenziali impatti attesi, ha permesso di individuare porzioni di territorio, particolarmente sensibili e/o vulnerabili, per i quali si prevede un'interazione tra gli impatti associabili a fattori ambientali (aria, rumore, aspetti naturalistici, paesaggio, ecc.).

Rimandando l'analisi dettagliata all'interno del Quadro di Riferimento Ambientale per ogni singolo fattore, nel presente volume si restituisce una valutazione circa le possibili interazioni tra impatti in determinate zone dell'area in studio.

Lungo l'intero tracciato di progetto, si individuano le principali sensibilità ambientali in coincidenza dell'area SIC (Campo di Ozieri e pianure fra Tula e Oschiri) e, in misura minore, in prossimità del vicino SIC "Monte Limbara" e dell'attraversamento fluviale del rio San Michele, sulle quali concorrono diversi fattori di pressione ambientale ed in particolare:

- impatti sulla componente naturalistica e paesaggistica;
- impatto sull'ambiente idrico;
- impatto acustico e atmosferico.

L'intero tratto di tracciato che attraversa il pSIC è da considerarsi ad alta sensibilità nei confronti degli impatti associati alla realizzazione ed esercizio dell'opera, per la presenza di specie ed habitat inseriti negli allegati delle direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli"

79/409/CEE e quindi prioritarie dal punto di vista conservazionistico (cfr. Categorie di conservazione).

Gli impatti sulla componente naturalistica sono da ritenersi limitatamente aggiuntivi all'impatto arrecato dall'attuale S.S. 597, poiché la strada di progetto è prevista in buona parte in affiancamento e variante delle sede attuale.

Non si registra quindi un drastico effetto aggiuntivo dell'interruzione della continuità territoriale, almeno per quanto riguarda le specie terricole che saranno favorite dalla predisposizione di opportuni passaggi faunistica anche nei confronti dell'attuale tracciato stradale.

Diversamente, per quanto riguarda l'avifauna, la maggiore intensità e velocità dei transiti potrà accrescere i rischi legati alle collisioni con i veicoli (una delle principali cause di mortalità).

Le interferenze con gli ambienti naturali sono inoltre apprezzabilmente associate anche alla perdita di fasce di vegetazione naturale, non consistenti, ma significative poiché rappresentanti corridoi ecologici di collegamento fra gli ecosistemi esistenti.

In particolare, lungo il tratto stradale di progetto ricompreso nell'area SIC, si rintracciano le seguenti porzioni di territorio che, per stato di naturalità e copertura vegetazionale, svolgono funzione di "rete ecologica":

- Tronco 1 km 24 + 267: Rio Mannu in località Domo Santu Giuanne;
- Tratto compreso fra il Tronco 1 km 29 + 000 e lo svincolo per Oschiri del Tronco 2;
- Tronco 2 attraversamento del Rio Mannu di Oschiri.

Per dette zone si sono previste, già in progetto preliminare, opportune accortezze realizzative allo scopo di non determinarne, per quanto possibile, la compromissione fisica o la penalizzazione della funzione ecologica residua.

In particolare, l'attraversamento dei principali corsi d'acqua è previsto attuarsi mediante viadotto, posizionando le pile fuori dall'alveo di magra, minimizzando pertanto le interferenze diretta con l'alveo e le fasce spondali e limitando allo stretto indispensabile (fondazioni delle pile di sostegno) il sacrificio della fascia vegetata circostante.

La realizzazione del proposto intervento sarà inoltre sfruttata per introdurre, laddove possibile e proficuo, alcuni elementi di riqualificazione naturalistica nelle aree agricole prive di spazi naturali.

Detti elementi (fasce cespugliate ai bordi del rilevato stradale, gruppi/filari alberati, ecc.) potranno consentire, oltre all'ampliamento dell'estensione sul territorio dei siti di rifugio per fauna ed avifauna, anche corridoi di ricollegamento naturalistico tra gli elementi residui di valenza naturalistica ancora presenti nelle campagne.

Nei rari casi ove lo sviluppo del rilevato stradale è apparso costituire un'impervia barriera nei confronti della fauna, si sono previsti opportuni attraversamenti faunistici allo scopo di mitigare l'inevitabile interruzione della fruizione naturalistica del territorio.

Fra le aree di apprezzabile naturalità ricadenti nell'area SIC, particolare importanza rivestono gli attraversamenti fluviali nelle località Pedras de Fogu e Santu Giuanne, del Rio Mannu, affluente del lago Coghinas, in cui sono stati osservati gli adulti ed i giovani della vicina colonia di Nitticore, nidificanti a poche centinaia di metri sul corso dello stesso fiume, in direzione sud.

I previsti attraversamenti del Rio Mannu in località Domo Santu Giuanne, Riu Cuzi e Rio Mannu di Oschiri rappresentano dunque ulteriori fattori d'impatto a carico di questa porzione di territorio.

Dall'esame del Piano di Tutela delle acque si evidenzia lo stato di forte criticità in cui si trova il lago del Coghinas sia in corrispondenza dello sbarramento di Muzzone, ad uso irriguo ed idroelettrico, sia, più a valle, in corrispondenza dell'invaso a Castel Doria, destinato al consumo umano; l'invaso di Coghinas a Muzzone è inoltre classificato con il n° 85 come area sensibile ai sensi della Direttiva 271/91/CE e dell'All. 6 del D.Lgs. 152/99.

In considerazione dell'estensione del bacino del Coghinas, del suo stato ipertrofico, del forte impatto antropico insistente sull'intero Acquifero Detritico-Alluvionale Plio-Quaternario della Piana di Chilivani-Oschiri su cui insiste tutto il tronco 1 e buona parte del tronco 2, già in fase di progetto preliminare, si è ritenuto opportuno prevedere i presidi idraulici necessari al trattamento delle acque di prima pioggia, apportando un beneficio ambientale nei confronti dell'ambiente idrico.

Durante la fase di realizzazione dell'opera, le emissioni acustiche e di gas in atmosfera dei mezzi d'opera, rappresentano ulteriori attività d'impatto le cui interazioni comportano una pressione ulteriore a carico dei fattori ambientali sopra evidenziati.

In queste fasce di territorio dovranno pertanto adottarsi le massime accortezze per la mitigazione degli impatti ambientali in fase di costruzione.